

Mare sporco e turisti in fuga

Già diverse le famiglie che, vista la situazione, hanno preferito altre località

di **GIANLUCA PRESTIA**

RICADI – Quando Giovambattista, ufficiale di polizia giudiziaria in servizio presso la Procura di Genova, ma originario di San Pietro di Caridà, nel Reggino, riesce finalmente a convincere la compagna Tiziana a trascorrere, insieme alla figlioletta di 10 anni, le vacanze nelle splendide insenature di Grotticelle, a capo Vaticano, è sicuro che entrambe resteranno incantate da dagli splendidi paesaggi e dalla purezza delle acque del mare. E invece: «Siamo arrivati da Genova dopo 1.200 km per poterci godere le ferie davanti allo splendido mare calabrese ma siamo riusciti soltanto a fare 2-3 bagni. Il motivo? Adesso lo vedrà dalle foto che le stiamo per inviare via whatsapp».

È lo spettacolo che si presenta agli occhi del cronista, seppur non diretto ma filtrato dal supporto digitale, è desolante: il mare di "Grotticelle", quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello non solo della costa vibonese, ma di tutta una regione che fa del turismo la sua carta (potenzialmente) vincente non è quello che si ammira nei de-

No, per nulla proprio. Sul pelo dell'acqua, per come testimoniato dalle foto scattate Giovambattista e da Tiziana (ex direttrice d'azienda del capoluogo ligure), galleggiano rifiuti di ogni genere. Pannolini, cartacce varie, persino preservativi. La negazione, dunque della pulizia. Addirittura due giorni addietro la coppia, che ha una figlia di 10 anni al seguito la quale purtroppo non ha potuto provare la gioia di giocare nello spettacolare specchio d'acqua incastonato tra le magnifiche insenature tanto care a Giuseppe Berto, ha rinvenuto, sempre in acqua, una siringa con ancora l'ago attaccato. Tutta questa roba si trova solitamente all'interno di un porto, come ad esempio in quello di Genova, non in una zona che si pubblicizza come quasi incontaminata.

Certo, nessuno di loro, come anche altri turisti presenti nelle strutture ricettive della zona e che adesso sono andati via disgustati, immaginava che il disagio si sarebbe pro-

tratto per così tanti giorni. «Noi siamo arrivati il 5 luglio scorso ma già il giorno dopo il fenomeno ha iniziato a manifestarsi. Pensavamo, anzi speravamo che si sarebbe trattato di una cosa occasionale e che, pertanto, avremmo potuto godere della bellezza di queste acque, decidendo addirittura di prolungare la va-

canza. Purtroppo ci sbagliavamo amaramente».

E così, domani mattina, Giovambattista, e Tiziana e la figlia lasceranno la Calabria, così come hanno già fatto altre famiglie. Forse per non farvi più ritorno.

E le segnalazioni non si fermano certo a ieri. A pochi chilometri di distanza, in località "Tono" lo spettacolo è lo stesso: Sono i villeggianti molto infastiditi contattando via telefono la redazione evidenziando come spesso quegli angoli di paradiso siano ridotti a vere e proprie pattumiere, con l'acqua e la spiaggia insozzate da rifiuti di plastica che scoraggiano quanti volessero fare il bagno.

L'estate è ancora lunga, ma l'andazzo non è certo dei migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA